

Napoli, 3 dicembre 2013



Autorità Portuale di Napoli  
Piazzale Pisacane - NAPOLI

**Commissario Straordinario**  
Luciano Dassatti  
**Segretario Generale**  
Dott. Emilio Squillante

**Oggetto:** *prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – articoli di stampa incidenti sul livello di permeabilità dell'Autorità Portuale di Napoli rispetto a condizionamenti esterni.*

**Seguito segnalazione del 25.11.2013**

Il sottoscritto avv. Antonio del Mese, nella qualità di Dirigente nonché Responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Autorità Portuale di Napoli giusta provvedimento di nomina n. 378 del 12.9.2013,

**premessato che**

- La stampa segue da tempo le vicende amministrative dell'Autorità Portuale di Napoli, in tema di appalti, concessioni e pianificazione territoriale;
- negli ultimi dieci mesi questa l'immagine diffusa del Porto, dell'Autorità Portuale di Napoli e del suo personale dipendente:
  - il **Porto di Napoli** viene descritto come un ambito "... soffocato da errori e clientele ... strumento di potere ... un pantano ... una mucca da mungere per accontentare amici e amici degli amici ... dove prevalgono gli interessi di parte e non quelli generali ... dove vi sono guerre tra lobby che frenano il rilancio ... dove imperano le raccomandazioni della politica ... dove vi sono guerre per avere le concessioni ... armatori contro aziende ... aziende contro armatori ... dove vi è una vera e propria giungla delle concessioni ... con una caccia alla concessione utile non per investire ma solo per sottrarre spazio ai concorrenti ... con la stragrande maggioranza degli operatori portuali che non ha mai ottenuto una concessione attraverso una gara pubblica ... dove si sono rilasciate concessioni trentennali inspiegabili ... con piani industriali mai chiesti, mai valutati, mai approfonditi ... con progetti fermi nei cassetti ... dove devono scoperciarsi pentoloni mai aperti ...";

- **l'Autorità Portuale di Napoli** viene descritta come un'istituzione dove "... andranno ricercate le responsabilità per le inadempienze e per il mancato avvio dei cantieri, vi sono state assunzioni clientelari ... vi sono specifici dirigenti accusati di esasperanti lentezze, di ubbidire a vecchie logiche, a quelle che hanno ridotto il porto nelle condizioni attuali ... chi rema contro sarà isolato ... vi sono state rivoluzioni interne su scossoni di Caldoro ... si teme la mannaia della Corte dei Conti ... si è sempre più impegnati a dare risposte alla Corte dei Conti e della Guardia di Finanza ... la verifica dei piani di impresa e delle concessioni deve essere effettuata in modo trasparente e, quindi, con una società di Consulting esterna, magari non napoletana né campana ... si dovrebbero avviare procedure di appalto senza copertura finanziaria ... regna scarsa trasparenza ... si pensa a tutelare l'interesse dei concessionari e non quelli dell'ente pubblico ... vi sono funzionari che preferiscono lasciare le cose vaghe per avere spazi di manovra più ampi, con scarsa dedizione e che non sanno dove mettere le mani ... dove ogni azione non è occultabile ... è necessario fare chiarezza su tutto ...";
- **i dipendenti dell'Autorità Portuale di Napoli** "...se inadempimenti, dovrebbero essere inchiodati, con operazioni chirurgiche, alle rispettive responsabilità, senza sparare nel mucchio ... improduttivi da sanzionare ... scesi in campo per bloccare lo sviluppo del Porto di Napoli ... revocati da Dassatti sui singoli progetti in Autorità Portuale dopo l'invito di Caldoro ... da sanzionare se non vogliono remare nella direzione giusta ... si sentono assediati dalle dichiarazioni e dalle accuse che emergono dal dialogo fortemente conflittuale tra soggetti esterni, che chiedono continui adempimenti e risposte ... si chiude il fronte sui 98 dipendenti e l'attenzione si sposta sui sette dirigenti guidati dal segretario generale il quale dice che è necessario il corretto funzionamento dell'ente: proprio quello che la stampa e, il Mattino, in particolare chiede da tempo ... a Dassatti pervengono le telefonate di alcuni dirigenti che dichiarano di essere pronti a collaborare lealmente ...";

#### **tanto premesso**

- con **segnalazione del 25.11.2013**, acquisita al prot. A.P. n. 6367 in pari data, si richiedeva agli organi di vertice e all'Ufficio Stampa "... di diffondere tempestivamente un comunicato stampa a difesa dell'immagine e dell'integrità dell'Autorità Portuale di Napoli e del suo personale dipendente, fornendo adeguate precisazioni e circostanziati chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione e del suo personale dipendente, ripristinandone il prestigio, compromesso da reiterate ed ingiustificate denigrazioni ...";
- con **comunicazione del 27.11.2013** il Segretario Generale e i dirigenti dell'Autorità Portuale di Napoli significavano al Commissario Straordinario "... di prendere le distanze dalle dichiarazioni ed affermazioni versate negli articoli riportati in premessa e si riservano ogni azione, nelle sedi giurisdizionali competenti, per garantire ampia e soddisfacente tutela alle legittime ragioni dell'Autorità Portuale di Napoli e dei suoi dipendenti che, ingiustamente diffamati e denigrati, vedono la propria integrità e reputazione seriamente compromesse per effetto dei denunciati accadimenti ...";

- i dipendenti dell'Autorità Portuale, in forte stato di tensione, unitamente alle rappresentanze sindacali territoriali FILT CGIL/FILT CISL/UIIL TRASPORTI/UGL TRASPORTI, nel proclamare lo stato di agitazione, hanno chiesto le dimissioni del Commissario Straordinario, essendone compromesso il rapporto di fiducia (cfr. comunicato del 27.11.2013);

#### rilevato che

- tali segnalazioni e comunicazioni sono rimaste sostanzialmente inevase, né i dirigenti e/o i dipendenti, con/senza le relative rappresentanze sindacali di questa Amministrazione, sono stati convocati per affrontare le delicatissime problematiche incidenti direttamente sull'attività amministrativa di un ente pubblico;
- in data **30.11.2013** il Commissario Straordinario, in un'intervista rilasciata sul quotidiano "Il Mattino", al giornalista Antonino Pane, col titolo "Non mi dimetto. Tutti facciamo autocritica. Il Commissario nella bufera: conta realizzare il Grande Progetto" afferma: "... Non era nelle mie intenzioni ferire chi lavora con professionalità ed abnegazione. Non c'è dubbio che i lavoratori si sentano assediati, ora più che ieri, dalle dichiarazioni e dalle accuse che emergono dal dialogo fortemente conflittuale tra altri soggetti esterni, che chiedono continui adempimenti e risposte ... nessuno di noi può sfuggire alle proprie responsabilità e mi riferisco, sia chiaro, principalmente a quelli che hanno compito dirigenziale ... occorrerebbe abbassare i toni e fare una profonda autodiagnosi se non addirittura un'autocritica. E questo è un invito che rivolgo soprattutto ai miei dirigenti ... ogni atto ed ogni azione è ampiamente tracciabile e non occultabile. È necessario fare chiarezza su tutto ... Continuerò a non lasciarmi trascinare in un gorgo di polemiche inutili ed assai sospette ... anzi evidenzierò doveri e responsabilità discendenti in capo a ciascuno dei dirigenti dell'Ente, e non esiterò ad esprimere apprezzamenti laddove si verificheranno le condizioni. Questi dovranno dare risposte, nel rispetto delle funzioni assegnate ...";
- in data **1°.12.2013** il Segretario Generale in uno specifico comunicato "... ribadisce, in relazione ai numerosi articoli di stampa pubblicati in questi giorni, l'impegno di tutto il personale ... che gli articoli apparsi sulla stampa non possono e non devono condizionare il corretto funzionamento dell'Ente ... che ogni condizionamento esterno sarà contrastato nelle sedi competenti ...";
- in data **2.12.2013**, in un articolo pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" intitolato "Agenda Porto, serve subito il Pgr: dopo le polemiche ecco tutti i nodi da sciogliere. Il documento da sbloccare per accedere ai fondi UE: ma lo stallo dura da 8 mesi" si legge "... messe da parte le polemiche, restano a terra le tante cose da fare ed il Commissario Dassatti non indietreggia, anzi rilancia con nuovo piglio ... In primo piano c'è il Piano Regolatore Portuale, restituito da oltre 8 mesi dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che aveva chiesto chiarimenti che avrebbero dovuto essere resi nel giro di pochi giorni ma che ancora oggi restano fermi ... poi vi è la questione dei controlli annuali sulla stabilità delle concessioni demaniali ... poi la questione dei tanti cantieri che, a vario titolo, sono incagliati e non riescono a dare la produttività attesa ... tra tutti quello della darsena di levante ... pesa il pericolo di vedere congelato il residuo finanziamento dell'opera anche a causa del mancato rilascio della fideiussione da parte della Conateco che dovrebbe garantire, in qualità

*di concessionario in pectore, la copertura della quota di cofinanziamento privato di oltre 100 milioni di euro ... ma l'Autorità portuale sembra che non possa pretendere nulla dal concessionario in quanto non risulta ancora sottoscritto l'atto di concessione ... Occorre rincorrere il perfezionamento degli ultimi atti autorizzativi del Grande Progetto. Ma anche qui è urgente definire quelle procedure demaniali necessarie per rendere disponibili le aree interessate dalle opere e consentire quindi l'avvio delle gare ... Un bel lavoro, quindi, che non ammetterà alcuna distrazione da qui in avanti ...”;*

#### **evidenziato che**

- l'immagine dell'Autorità Portuale di Napoli è seriamente compromessa da articoli di stampa che, oltre a contenere notizie di reato, pongono in essere ingerenze e condizionamenti di ogni tipo;
- i dipendenti dell'Autorità Portuale di Napoli sono sottoposti ad una permanente verifica di produttività a mezzo stampa;
- in una struttura organizzativa efficiente, i problemi devono manifestarsi ed essere risolti al proprio interno, assicurando la tracciabilità dei processi decisionali e non, come sta avvenendo, a mezzo stampa e, tra l'altro, in settori particolarmente “sensibili” della pubblica amministrazione: concessioni, appalti, urbanistica, pianificazione, investimenti e personale;
- l'Autorità Portuale di Napoli, co-vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dal Ministero delle Finanze, non può essere sottoposta ad influenze esterne né può consentirsi oltre la trattazione di procedimenti amministrativi sui giornali e non nelle sedi competenti (comitato portuale e S.T.O.);
- il recupero dell'immagine pubblica impone di intervenire per ridurre (prima) ed eliminare (dopo) eventuali danni conseguenti alle lesioni del suo prestigio e della dignità del suo personale dipendente;
- il concetto di corruzione, secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione (2.1), “... è *comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, venga in evidenza l'inquinamento dell'azione amministrativa ad esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo ...*”;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dotato di autonomi poteri di impulso, è il referente dell'intero processo di realizzazione di ogni iniziativa volta a garantire il rispetto della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (cfr. Intesa Governo-Regioni-Enti Locali sancita, ai sensi della Legge anticorruzione, in sede di Conferenza Unificata del 24.7.2013);
- ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 62 del 16.4.2013 ogni dipendente deve: rispettare le misure necessarie alla prevenzione di illeciti e prestare la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione (art. 8), assicurare la tracciabilità dei processi decisionali adottati (art. 9), rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Amministrazione (art. 13, disposizioni particolari per i dirigenti);

**tanto premesso, evidenziato e considerato,**

**si prende atto**

della mancata diffusione di un comunicato stampa a difesa dell'immagine e dell'integrità dell'Autorità Portuale di Napoli e del suo personale dipendente, così come richiesto nella precedente segnalazione del 25.11.2013, "*... fornendo adeguate precisazioni e circostanziati chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione e del suo personale dipendente, ripristinandone il prestigio, compromesso da reiterate ed ingiustificate denigrazioni ...*" e, nel contempo,

**si chiede**

di essere ricevuto urgentemente, ed unitamente al personale dirigente, per affrontare una delicatissima situazione che, causa di forti tensioni nel personale, sta contribuendo all'inesorabile aggravamento della perdita di credibilità dell'Autorità Portuale di Napoli (1).

La presente segnalazione viene trasmessa tramite P.E.C., per doverosa conoscenza ed opportuna comunicazione, ai dirigenti dell'Ente.

**IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE  
e TRASPARENZA**

**Avv. Antonio del Mese**



---

<sup>1</sup> Cfr., in ultimo, l'articolo pubblicato sul "Corriere del Mezzogiorno" in data 30.11.2013, intitolato "Nominate il Presidente. Il Porto di Napoli non può più attendere" dove si legge, tra l'altro, "*... aspre polemiche tra il commissario straordinario Dassatti e la sua struttura ... accuse di incapacità e richieste di dimissioni ... polemiche su concessioni non pagate e piani di impresa non rispettati e mai controllati ... inchieste della Guardia di Finanza ... reciproche accuse tra imprenditori del Porto ... l'abbandono del Porto di Napoli da parte di un grande e storico armatore ... del possibile precipizio dipendente dalla mancanza di fiducia di armatori, imprenditori e clienti che, in un contesto di litigi ed incertezze, preferiscono aspettare o addirittura virare verso altri scali. Non da ultimo va segnalata l'assenza di Napoli ai tavoli nazionali ed internazionali dove ultimamente si parla sempre di Genova, Civitavecchia, Venezia e di altri scali, e sempre meno di Napoli e del suo prestigioso porto ...*".